DIRETTIVA DEL CONSIGLIO

del 17 febbraio 1981

recante modifica all'allegato II, parte 2, della direttiva 72/276/CEE relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernenti taluni metodi di analisi quantitativa di mischie binarie di fibre tessili

(81/75/CEE)

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

vito il trattato che istituisce la Comunità economica europea, in particolare l'articolo 100,

vista la proposta della Commissione [1],

visto il parere del Parlamento europeo [2],

visto il parere del Comitato economico e sociale [3],

considerando che la direttiva 71/307/CEE del Consiglio, del 26 luglio 1971, per l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle denominazioni del settore tessile [4] prescrive l'etichettatura obbligatoria sulla compsizione fibrosa dei prodotti tessili ;

considerando che, in applicazione dell'articolo 13 della direttiva 71/307/CEE, la direttiva 72/276/CEE del Consiglio, del 17 luglio 1972, per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative a taluni metodi di analisi quantitative di mischie binarie di fibre tessili [5] stabilisce tredici metodi uniformi di analisi, relative alla maggior parte dei prodotti tessili composti di mischie binarie ed esistenti sul mercato ;

considerando che i prodotti tessili, composti di polipropilenica e talune altre fibre, nonché i prodotti composti di clorofibre a base di omopolimeri di cloruro di vinile e talune altre fibre, egualmente sottoposti all'obbligo dell'etichettatura di cui alla direttiva 71/307/CEE, non sono coperti dalla direttiva 72/276/CEE e che è pertanto opportuno stabilire i metodi uniformi di analisi applicabili a questi prodotti,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DIRETTIVA :

Articolo 1

I metodi particolari n. 14 e n. 15 di cui all'allegato della presente direttiva sono aggiunti all'allegato II, parte 2, della direttiva 72/276/CEE.

Articolo 2

1. Gli Stati membri mettono in vigore le disposizioni necessarie per conformarsi alla presente direttiva entro un termine di un anno dalla sua notifica. Essi ne informano immediatamente la Commissione.

2. Dalla notifica della presente direttiva gli Stati membri provvedono a comunicare alla Commissione, in tempo utile affinché essa possa presentare le proprie osservazioni, qualsiasi progetto di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative che intendano adottare nel settore disciplinato dalla presente direttiva.

Articolo 3

Gli Stati membri sono destinatari della presente direttiva.

Fatto a Bruxelles, addì 17 febbraio 1981.

Per il Consiglio

Il Presidente

D.F. van der MEI

---

(1) GU n. C 283 del 13. 11. 1979, pag. 4.
(2) GU n. C 117 del 12. 5. 1980, pag. 80.
(3) GU n. C 113 del 7. 5. 1980, pag. 35.
(4) GU n. L 185 del 16. 8. 1971, pag. 16.
(5) GU n. L 173 del 31. 7. 1972, pag. 1.

ALLEGATO

METODI D'ANALISI QUANTITATIVA DI ALCUNE MISCHIE BINARIE DI FIBRE TESSILI

METODO N. 14

POLIPROPILENICA E DETERMINATE ALTRE FIBRE

(Procedimento allo xilene)

1. CAMPO D'APPLICAZIONE

Questo metodo si applica, dopo aver eliminato le materie non fibrose, alle mischie binarie di :

1. polipropilenica (31)

   con

2. lana (1), peli animali (2 e 3), seta (4), cotone (5), acetato (17), cupro (19), modal (20), triacetato (22), viscosa (23), acrilica (24), « poliammidica » o « nylon » (28), poliestere (29) e vetro tessile (38).

2. PRINCIPIO

Partendo da una massa secca nota della mischia, la fibra polipropilenica è sciolta in xilene bollente. Il residuo è raccolto, lavato, seccato e pesato ; la sua massa, eventualmente corretta, è espressa come percentuale della massa secca della mischia. La percentuale di fibra polipropilenica si ottiene per differenza.

3. APPARECCHIATURA E REATTIVI (oltre a quelli descritti nelle considerazioni generali)

3.1. **Apparecchiatura**

i) matracci conici di almeno 200 ml, muniti di tappo smerigliato ;

ii) refrigerante a ricadere (adatto per liquidi ad elevato punto di ebollizione), con giunto a smeriglio adattabile ai matracci conici i).

3.2. Reattivo :

xilene, distillante tra 137 e 142 °C.

Nota :

Questo reattivo è molto infiammabile e dà vapori tossici per cui si devono prendere tutte le precauzioni del caso durante l'impiego.

4. PROCEDIMENTO DI ANALISI

Seguire le istruzioni indicate nelle considerazioni generali, e procedere quindi come segue :

Porre la provetta pesata nel matraccio conico [3.1.i)] ed aggiungervi 100 ml di xilene (3.2) per ogni grammo di materiale. Applicare il refrigerante [3.1.ii)], portare ad ebollizione e mantenerla per 3 minuti. Decantare immediatamente il liquido caldo su un crogiolo filtrante tarato (vedi nota 1). Ripetere questo trattamento per altre 2 volte utilizzando ogni volta 50 ml di solvente fresco.

Lavare per due volte consecutive il residuo rimasto nel matraccio conico con porzioni di 30 ml di xilene bollente e quindi per altre due volte con porzioni di 75 ml di etere di petrolio (I.3.2.1 delle considerazioni generali). Dopo il secondo lavaggio con etere di petrolio, filtrare il contenuto del matraccio attraverso il crogiolo filtrante e trasferire le fibre residue nel crogiolo stesso mediante una piccola quantità supplementare di etere di petrolio. Fare evaporare il solvente, essiccare il crogiolo e il residuo, lasciare raffreddare e pesare.

Note:

1. Il crogiolo filtrante su cui sarà decantato lo xilene deve essere preriscaldato.
2. Dopo le operazioni con xilene bollente e prima di introdurre l'etere di petrolio, controllare che il matraccio conico contenente il residuo sia sufficientemente raffreddato.
3. Per diminuire i pericoli dell'infiammabilità e della tossicità del solvente, per gli operatori, possono essere utilizzati apparecchi per l'estrazione a caldo e appropriati procedimenti d'analisi, che diano identici risultati (1).

5. CALCOLO ED ESPRESSIONE DEI RISULTATI

Calcolare i risultati come descritto nelle considerazioni generali. Il valore di « d » è 1,00.

6. PRESCISIONE DEL METODO

Su mischia omogenea di materie tessili, i limiti di confidenza dei risultati ottenuti con tale metodo non superano ± 1 per un livello di probabilità del 95 %.

METODO N. 15

CLOROFIBRE (A BASE DI OMOPOLIMERI DI CLORURO DI VINILE) E DETERMINATE ALTRE FIBRE

(Procedimento all'acido solforico concentrato)

1. CAMPO D'APPLICAZIONE

Questo metodo si applica, dopo aver eliminato le materie non fibrose, alle mischie binarie di:

1. clorofibre (25) a base di omopolimeri di cloruro di vinile (surclorati o non)

   con

2. cotone (5), acetato (17), cupro (19), modal (20), triacetato (22), viscosa (23), determinate fibre acriliche (24), determinate fibre modacriliche (27), « poliammidica » o « nylon » (28) e poliestere (29).

Il metodo siapplica alle modacriliche che danno una soluzione limpida per immersione in acido solforico concentrato (d_{20} = 1,84 g/ml).

Questo metodo può essere usato invece dei metodi n. 8 e n. 9.

2. PRINCIPIO

Le fibre menzionate al punto 2 del paragrafo 1 sono eliminate da una massa secca nota della mischia, per dissoluzione nell'acido solforico concentrato (d_{20} = 1,84 g/ml). Il residuo, costituito dalla clorofibra, è raccolto, lavato, seccato e pesato; la sua massa, eventualmente corretta, è espressa come percentuale della massa secca della mischia. La percentuale della seconda fibra componente si ottiene per differenza.

3. APPARECCHIATURA E REATTIVI (oltre a quelli menzionati nelle considerazioni generali)

3.1. **Apparecchiatura:**

i) matracci conici di almeno 200 ml muniti di tappo smerigliato;

ii) bacchetta di vetro con punta schiacciata.

(1) Si veda, ad esempio, l'apparecchiatura descritta nel Melliand Textilberichte 56 (1975), pag. 643-645.

3.2. **Reattivi :**

i) acido solforico concentrato (d_{20} = 1,84 g/ml) ;

ii) acido solforico in soluzione acquosa al 50 % circa (m/m) di acido solforico.

Preparare il reattivo aggiungendo con precauzione e raffreddando 400 ml di acido solforico (d_{20} = 1,84 g/ml) a 500 ml d'acqua distillata. Quando la soluzione è raffreddata a temperatura ambiente portarla ad 1 litro con acqua ;

iii) soluzione diluita di ammoniaca.

Diluire a un litro con acqua distillata 60 ml di una soluzione concentrata di ammoniaca (d_{20} = 0,880 g/ml).

4. PROCEDIMENTO D'ANALISI

Seguire le istruzioni indicate nelle considerazioni generali e procedere quindi come segue :

Porre la provetta pesata nel matraccio conico [3.1.i)] ed aggiungervi 100 ml di acido solforico [3.2.i)] per grammo di materiale.

Lasciare a riposo per 10 minuti a temperatura ambiente, agitando di tanto in tanto la provetta con la bacchetta di vetro. Nel caso si tratti di tessuto o di tessuto maglia, premerlo contro la parete del matraccio conico con la bacchetta di vetro, esercitando una leggera pressione per separare la materia disciolta dall'acido solforico.

Decantare il liquido nel crogiolo filtrante tarato. Aggiungere nel matraccio conico altri 100 ml di acido solforico [3.2.i)] e ripetere la stessa operazione. Versare il contenuto del matraccio conico nel crogiolo, aiutandosi con la bacchetta di vetro per il trasferimento dei residui fibrosi. Se necessario aggiungere nel matraccio conico un poco di acido solforico concentrato [3.2.i)] per trasferire le fibre che sono eventualmente rimaste aderenti alle pareti. Vuotare il crogiolo per aspirazione ; eliminare il filtrato del matraccio conico o cambiare il matraccio. Lavare quindi consecutivamente il residuo nel crogiolo con la soluzione di acido solforico al 50 % [3.2.ii)] con acqua distillata o deionizzata (I.3.2.3 delle considerazioni generali), con la soluzione di ammoniaca [3.2.iii)], e infine lavare a fondo con acqua distillata o deionizzata, vuotando completamente il crogiolo per aspirazione dopo ogni aggiunta. (Non applicare l'aspirazione durante l'operazione di lavaggio, ma soltanto quando il liquido sia scolato per gravità).

Essiccare il crogiolo e il residuo, lasciar raffreddare e pesare.

5. CALCOLO ED ESPRESSIONE DEI RISULTATI

Calcolare i risultati come descritto nelle considerazioni generali. Il valore di « d » è 1,00.

6. PRECISIONE DEL METODO

Su mischia omogenea di materiali tessili, i limiti di affidabilità dei risultati ottenuti con tale metodo non superano ± 1 per un livello di probabilità del 95 %.